

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio	> 20	> 10.50	> 6.—
Per l'Estero le spese di posta in più	> 22	> 11.50	> 6.—

Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata di ritiri al core dell'ILLUSTRAZIONE POPOLARE.
I pagamenti posticipati si e gteggiano per trimestre.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
in PADOVA all' Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 106

si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea in testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 106

Avviso

I nostri benevoli associati che ricevono l'illustrazione Popolare e che desiderano la coperta ed il frontespizio del primo volume potranno rivolgersi all'Ufficio di distribuzione (Bazar di libri, via dei Servi) dove potranno acquistarla al prezzo fisso di centesimi dieci.

AVVERTENZA

A questo numero va unito un Supplemento, che contiene il Discorso del Pon. deput. Morpurgo e che si distribuisce GRATIS.

ELEZIONE DI GUASTALLA

Noi avevamo considerate le convinzioni politiche del sig. Cernuschi collo stesso rispetto col quale vorremmo fossero considerate le nostre, e ci siamo limitati a manifestare il desiderio, da un lato che gli elettori di Guastalla, i quali diedero al Cernuschi, forse senza conoscerlo, un voto favorevole nel primo scrutinio, ne investigassero con diligenza i principii politici prima di riconfermarli nella seconda votazione; e dall'altro che la maggioranza degli elettori di quel collegio scuotesse la mal consigliata apatia, e rendesse impossibile l'opinione che un collegio italiano volesse farsi presentare da un uomo che si è apertamente dichiarato avversario di quella unità, che costituisce la base fondamentale del nostro diritto pubblico, e che per il trionfo del principio federativo da lui professato sarebbe pronto a dare il suo voto anche per il mantenimento del potere temporale del papa.

APPENDICE TEATRALE

TEATRO NUOVO. — *Roberto il Diavolo*, opera-ballo del maestro MEYERBEER.

Se questa volta non mi sono guadagnato la qualifica di pedante sarà proprio un miracolo, tanta è la ressa che mi si è fatta d'attorno nelle prime sere dello spettacolo per indurmi a recedere dalla prammatica, che sono solito ad impormi, quella cioè d'attendere la terza recita prima di darne un giudizio. E veramente ho provato io stesso la tentazione di anticiparlo, visto che dal primo esperimento l'esito del *Roberto il Diavolo* si poteva dire assicurato. Ma non volli, perchè credo che agli stessi artisti, ai quali preme giustamente di rilevare la propria fama, debba riuscire cosa grata, più che una lode generica sui meriti loro, quella più speciale ed ambita che risulta dall'esame della difficoltà delle parti che sostengono. Ora io domando ai miei

Dalla votazione di ballottaggio ci accorgiamo che la prima parte del nostro desiderio non si è verificata, mentre coloro che aveano votato pel Cernuschi vi persistettero, trascinando anzi seco un'altra quarantina circa di elettori; e noi continuiamo a credere che non sapessero ciò che si facevano, non volendo far loro il torto di credere che votassero con coscienza di causa in favore di un uomo dei principii politici del signor Cernuschi. A meno che quei pochi elettori non appartengano al novero di coloro che si voterebbero anche al diavolo pur di sfogare i propri dispetti.

Aspettando, forse inutilmente, che i peccatori ostinati si convertano, ci congratuliamo intanto che siasi verificata la seconda parte del nostro desiderio col concorso di una bella maggioranza in favore del comm. Verga, candidato di franchi principii liberali e governativi, che certamente non farà torto al mandato ricevuto.

E' una prova di buon senso che onora il collegio politico di Guastalla, e della quale il paese saprà tenergli conto.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 14 giugno.

Mentre il paese immaginario della Riforma si va riavendo dalla grande impressione ricevuta dal discorso del deputato Sonzogno, il paese vero risponde con una specie di plebiscito all'appello di Mazzini e della repubblica universale, disdegnando unanimemente di associarsi alle avventatezze d'una fazione oramai esaurata e caduta nel ridicolo. Dove ha pescato la Riforma la prova di quella grande impressione? E che cosa crede di guadagnare un partito politico che aspira a diventar

maggioranza in un paese monarchico-costituzionale, e plaude così incautamente ai nemici della monarchia e della costituzione? Così si verifica il disgraziato fatto che la nostra sinistra non sa in nessun modo prendere la via legale e ragionevole per presentarsi come un partito serio al paese, il quale leggendo a quando a quando le sue proteste di devozione al sistema parlamentare, è costretto a dubitare della loro sincerità.

Un altro fatto che lascia il paese in una grande incertezza sulla sincerità di alcuni ultra-liberali, legati per giuramento all'osservanza dello Statuto, è il vedere come gli ex-borbonici, ex-duchisti, ex-austriaci vadano tutti a schierarsi tra le file della sinistra. Possibile che colla sincera loro conversione alla libertà e all'indipendenza nazionale non si possa conciliare la politica moderata, che pur sembrerebbe il primo e più naturale passo dal passato al presente per chi ebbe amicizia ed onori dai governanti dispotici? E' possibile che i moderati sinceri debbano essere quei soli ai quali il despotismo passato costò carceri ed esigli e confische, e che furono i profeti e gli autori della rivoluzione nazionale? Il popolo vede e sente queste cose, e se ne meraviglia, e nel meravigliarsene comincia a capire quali sono i suoi veri amici. Di qui la tacita, ma eloquentissima adesione data alla forma monarchico-parlamentare e ai principii d'ordine di fronte a questi ultimi tentativi, che oramai in grazia di questo atteggiamento del paese possono dirsi completamente abbandonati.

I nostri grandi municipii vanno a poco a poco indebitandosi con una facilità che dà molto a pensare per l'avvenire. Ora è il municipio di Bologna che sta concludendo un prestito di otto milioni; ed a condizioni che

sarebbero meno favorevoli di quelle di altri prestiti municipali. Noi abbiamo pur troppo la smania di voler far tutto in una volta, quasi invidiando ai nostri nepoti la gloria di aver a fare ancora qualche cosa. Per tal modo stimiamo male noi, e facciamo che debbano poi star male anche loro.

In Senato si va organizzando un partito di opposizione, il cui nucleo è composto di amici del passato Ministero. Il primo tentativo che esso intende fare è quello di combattere la legge sui provvedimenti finanziari dell'esercito già votata dalla Camera, nella quale alcuni senatori proporranno importanti modificazioni.

Il Papa non può digerire la memoria della campagna del 1859, e se la prende persino colle ossa dei morti a Solferino e San Martino. Gli è stata chiesta una bolla, che eriga in cappella privilegiata il pietoso ossario che alcuni patrioti hanno testè raccolto dagli avanzi del campo di Solferino, ed egli l'ha nettamente rifiutata. Non so poi chi abbia avuto più torto se egli a negare o gli altri a domandare.

Il Senato del Regno nella sua seduta di ieri (14) approvò gli articoli del progetto di legge ministeriale già votato dalla Camera elettiva per l'abrogazione dell'art. 4 del R. decreto del 27 settembre 1863 concernente i prestiti a premi.

Venne quindi in discussione il progetto di legge per la cessione al municipio di Napoli di terreni o fabbricati dello Stato.

Dopo breve discussione sono approvati entrambi gli articoli componenti il progetto.

La discussione è rinviata a domani. La seduta è levata alle ore 5 3/4.

viene di straniero che il nome dell'autore. Nell'ultima sua opera scritta in Italia, *Il Crociato in Egitto*, si scopre appunto in parecchi brani la sua seconda maniera, che poi si sviluppò interamente nel *Roberto il Diavolo* scritto per la grande Opéra a Parigi. Ciò spiega il perchè preferisco il *Roberto* alle altre del sommo autore, per la spontaneità di melodia, e per la chiarezza ideale. In qualche punto si rinviene ancora l'antica sua maniera, come per esempio nell'atto secondo, e nel primo duetto dell'atto terzo di genere comico, ove si sente il carattere di musica e di condotta totalmente rossiniano. Dipende forse da queste circostanze di fatto che persino coloro i quali al solo nome di musica germanica si mostrano irconciliabili, non possono a meno di gustare il *Roberto* del Meyerbeer.

Tale spartito ha di già passato (se non erro) un periodo di circa trentanove anni: pure, ad onta di tante opere scritte da sommi autori tanto italiani che esteri, il *Roberto il Diavolo*, sia per la parte melodica, che per la condotta musicale, e per la sua vigorosa ed elaborata strumentazione, sembra scritto al giorno d'oggi.

Ma è tempo che parliamo della ese-

cuzione sulle nostre scene, cominciando innanzi tutto dagli artisti di canto.

«Dio li fa e poi li accompagna» si dice degli amanti che bene appaiati si dirigono all'altare. Degli artisti che stanno rappresentando il *Roberto* sulle scene del nostro Teatro Nuovo si direbbe che una mano provvidenziale li ha messi assieme per farci gustare in tutta la sua perfezione lo spartito del grande maestro. Tanto bene si accordano le loro voci, e basterebbe a provarlo il magnifico terzetto a canto scoperto del terzo atto!

La signora Benza è una di quelle apparizioni troppo rare nel campo dell'arte. La potenza della sua voce, particolarmente negli acuti, fresca, estesa e di amabile pastosità, non è uguagliata che dalla bella persona: questa possiede il genio della musica e del dramma, e ritrae gli affetti con verità così espressiva da trascinare il pubblico all'entusiasmo. Quando nel terzo atto, circondata dalle arti infernali di Beltrame, si fa scudo della croce, e pronunzia

Il Cielo è meco
E il tuo furore io sfido
la giovane artista rasenta il sublime, e lo toccherà sicuramente facendo te-

FRA POPOLI CIVILI ED AMICI

Leggesi nell' *Opinione*:

La recente scapata di alcuni giovani italiani raccoltisi in Svizzera, ha richiamata l'attenzione sui rapporti che noi possiamo mantenere con quello Stato a noi vicino, e si scrissero intorno a ciò accuse e difese sulle quali non sarà forse superfluo il ritornare.

Noi siamo intimamente persuasi che il governo federale svizzero sarà dispiacente del fatto: se dal governo federale veniamo a quello cantonale, rammentando il passato, si avrebbe ragione forse di qualche dubbio; ma siccome sui dubbi soltanto è incivile il giudicare delle intenzioni altrui, così ammetteremo pure che il governo del Cantone Ticino avrà partecipato al dispiacere provato da quello di Berna. Ma l'omaggio che noi rendiamo alle intenzioni di quei governanti, basta a sdebitarli di ogni responsabilità per lo accaduto?

L'aver il governo federale ordinato in prevenzione l'internamento dei rifugiati, l'aver il governo cantonale dato mano perchè si eseguisse, mentre toglie a loro l'unica scusa valevole che potevano addurre, quella, cioè, di essere stati sorpresi da una cospirazione che non avevano avuto tempo di sventare, li lascia poi completamente esposti alla taccia di avere impiegati mezzi così inefficaci per adempiere i loro doveri internazionali, da poterne dedurre la conseguenza che adempierli non volevano.

Abbiamo ordinato agli emigrati di andare a Bellinzona, ed essi invece andarono in Italia! Ma questa è una grande ingenuità che si vede spesso volte nelle commedie popolari dei burattini, quando, cioè, Stenterello ed Arlecchino, incaricati di arrestare un altro, perchè diventato il terrore della società burattinaia, si scusano col giudice di non averlo arrestato, dicendo che essi aveano ben detto al tristaccio brigante di andare in prigione; ma che questi avea risposto di no.

Non ci voleva una grande furberia per immaginare che gli emigrati avrebbero

soro de' suoi stupendi doni, e moltiplicandoli più che la fresca età le abbia finora consentito. Le dico così perchè, mentre le piante comuni si lasciano crescere alla buona e perire avvizzite, i nobili germogli vogliono essere delicatamente curati.

I pezzi dove la signora Benza particolarmente si distingue, sono: la scena, che abbiamo indicata, dell'atto terzo con Beltrame, ed il terzetto dell'atto quinto. Le due romanze dell'atto primo e terzo furono ben concluse con due cadenze del migliore buon gusto. Inutile il dire che la signora Benza fu applauditissima in tutto il corso dell'opera, in qualche punto fino alla frenesia, e con chiamate incessanti.

La signora Friderici non ha voce molto potente, ma di un genere piuttosto leggiadro; canta tuttavia con giustissimo accento e con molta espressione. Intonazione giusta, agilità perfetta. Nella parte limitata d'Isabella non si può desiderare una migliore esecuzione, specialmente nella cavatina dell'atto secondo, e nella romanza dell'atto quarto, che furono accolte dal pubblico con applausi vivissimi. Se andasse realizzato il progetto della *Dinorah*, la signora Friderici, che alla

passati i monti per venire in Italia, piuttosto che il Genesi per recarsi a Bellinzona. Sarebbe bastato il porgere attenzione a quanto in quei giorni si diceva nel caffè e nelle bettole di Lugano per saperlo. Appunto perchè sono sempre scappate che si ordiscono, coram populo, sulle rive del Ceresio, ed alle quali il restante del Canton Ticino resta quasi interamente estraneo, non dovrebbe essere difficile il conoscerle in prevenzione e impedirle efficacemente.

Ma la Repubblica svizzera, si soggiunge, è un governo libero che si gloria del diritto d'asilo concesso a tutti i profughi politici e non può perciò contenersi con quei modi polizieschi che si vorrebbero per impedire queste fantasie.

Si vuol con questo venire a conchiudere che la Repubblica svizzera non ha dei doveri internazionali da adempiere? In tal caso la questione sarebbe finita, e non resterebbe ai suoi vicini altro che prendere le precauzioni consigliate da una così strana asserzione.

Ma voi, ed è questo un argomento che attmano irresistibile, voi che adesso avete parte nel governo, nelle assemblee politiche e nella stampa italiana, approfittate, quel più, qual meno, di questa larghezza di vivere e di muovervi nella Svizzera, quando cospiravate contro la Austria, e perchè adunque ve ne legnate adesso?

Si potrebbe rispondere che i movimenti insurrezionali partiti dal Canton Ticino furono sempre mezziniani, e che al giorno d'oggi ci vuole una buona dose di credulità per essere persuasi che il signor Mazzini l'avesse più amara coll'Austria che col Piemonte; ma prendiamo l'argomento nella sua integrità. Ammettiamo pure che si sia approfittato della facilità, che accordava il governo del Canton Ticino per organizzare insurrezioni contro l'Austria e conseguire la nostra indipendenza; ma che cosa dobbiamo conchiudere vedendo che lo stesso favore è accordato ai nemici nostri? Che in quel paese non era antipatia all'estera dominazione, dall'Austria rappresentata in Italia, che ispirava la tolleranza per tentativi liberali, era una noncuranza dei doveri internazionali; ciò che in sostanza costituisce il carattere di un cattivo vicino.

E non ne vediamo proprio la ragione. Primo, perchè da parte dell'Italia non possono numerare un solo atto che dia ragione di offendersi od usare rappresaglie. Noi abbiamo rispettati religiosamente i confini svizzeri, e la nostra smania unitaria si fermò quasi per incanto alla loro porta. I nostri vassalli che vorrebbero invadere il mondo della luna non hanno mai pensato ad invader Lugano, nè Mandrisio. Secondo, perchè gli Svizzeri italiani che numerosissimi vengono da noi aprendo traffici ed avviando commerci, hanno sempre trovata ospitalità e sicurezza completa.

Perchè dunque se non abbiamo mai fatto cosa alcuna dannosa od offensiva al Canton Ticino; perchè dunque, se i Ticinesi vengono da noi come amici e come tali sono accolti, si dovrà in una piccola porzione di quello Stato e colla connivenza forse di qualcheduno del governo, tollerare che si organizzino congiure e spedizioni contro di noi?

Vi ha qualcuno che spiega siffatto contegno dei Ticinesi (intendendo di accennare con ciò a quei soli che da quarant'anni a questa parte hanno mano in questi garbugli), dicendo che la costituzione del Regno d'Italia non ha realizzato il sogno del partito liberale nel Canton Ticino. Che si sperava una repubblica, e quando questa avesse a trionfare, lasciano intendere la solita storia della comunanza della lingua, del San Gottardo che separa il Canton Ticino dal resto della Svizzera.

Menzogne, prette menzogne son queste. Se il governo federale avesse mai paura di queste fiabe che si vanno susurrando, noi siamo qui a mostrare l'infantilità di tali timori. Anche se si volesse non tener calcolo del sentimento nazionale che lega i Cantoni fra loro, vi ha una montagna assai più alta del S. Gottardo che separa noi dal Canton Ticino, e questa è la bolletta del nostro esattore.

Il governo federale può dormire tranquillo su di ciò, ma non può, se vuole restare in buoni rapporti co' suoi vicini, cosa che noi crediamo da lui sinceramente desiderata, mostrarsi così sonnolento quando si tratta di vigilare gli atti di quel pugno di rivoluzionari emeriti ch'egli sa raccolti al di là del monte Genesi. Egli deve sapere per prova come i suoi ordini siano elusi più che eseguiti, e deve immaginare che quando a sua giustificazione dirà di aver date disposizioni ch'esso per primo dovrebbe riconoscere insufficienti, gli altri avranno diritto di dedurne la conseguenza che si adottarono quei provvedimenti appunto nell'intento che riuscissero illusori.

NOTIZIE ITALIANE
FIRENZE, 13. — Scrivono alla Perseveranza: « Si annunzia prossimo il ritorno a Firenze del barone di Malaret, ministro di Francia. Ciò fa supporre che per ora il movimento che il duca di Grammont voleva fare nel corpo diplomatico francese all'estero sia o sospeso od aggiornato.

Ed al Corriere di Milano: « Neanche la controversia colla Francia per l'affare del Gottardo assume finora un aspetto inquietante. Il gabinetto delle Tuileries non ha ancora inviato al nostro governo alcuna comunicazione ufficiale a questo proposito, ma lettere giunte da Parigi recano che il governo francese ha intenzione d'evitare una discussione troppo acra. Pare pertanto che gli articoli furibondi di una parte della stampa francese non rappresentino esat-

mente le idee del ministero presieduto dal sig. Ollivier. — 14. — La Nazione dice: « Corro voce che il Senato porterà molte ed importanti modificazioni alla legge delle economie sull'esercito, già votata dalla Camera.

Ci si assicura che la Commissione della Camera, incaricata di esaminare le convenzioni ferroviarie, avrebbe deliberato di proporre che la Convenzione tra il Governo e le Strade ferrate romane sia approvata, e quella fra il Governo e l'Alta Italia venga respinta. »

BOLOGNA, 14. — Ecco, scrive la Gazzetta dell'Emilia di Bologna, il testo della protesta che circola per la nostra città, e che va coprendosi di firme: I sottoscritti appartenenti alle varie classi di questa cittadinanza, veduta la deliberazione pubblicata nei giornali presa dall'Accademia dei ragionieri nella seduta del giorno 30 maggio prossimo scorso in ordine al progetto sul corso forzoso dei biglietti di Banca che prende nome dall'onorevole deputato Maiorana-Calatabiano, dichiarano di associarsi alla deliberazione medesima, unendo i loro voti a quelli della illustre Accademia, acciocchè la Camera ed il Governo respingano pel miglior bene del paese la proposta del predetto onorevole Calatabiano.

CATANIA, 9. — La Camera di Commercio di Catania, di quella città appunto che elesse a suo deputato il Maiorana-Calatabiano, autore del famoso progetto, si pronunziò esplicitamente contro il progetto medesimo.

VENEZIA, 14. — Assicurasi che l'ambasciata cinese per ritornare a Pechino si imbarcherà a Venezia.

NOTIZIE ESTERE
FRANCIA, 13. — Si legge nella France: « Il ministero degli affari esteri fa preparare un Libro giallo per essere distribuito all'epoca della discussione del bilancio. Gli affari d'Oriente, di Grecia e di Roma devono, a quanto si assicura, tenervi un posto molto interessante.

« Il sig. Ledru-Rollin, ritornato del suo viaggio a Londra, si stabilirà definitivamente presso Parigi. »

GERMANIA, 12. — Secondo la Gazzetta di Coblenza, durante il soggiorno del re di Prussia ad Ems presso l'imperatore Alessandro, è stato deciso il matrimonio del granduca Vladimir, secondo figlio dell'imperatore, colla principessa Maria, figlia del principe Federico Carlo di Prussia. L'avo della principessa, il principe Carlo di Prussia, è pure partito per Ems.

ATTI UFFICIALI
La Gazzetta Ufficiale del 14 giugno contiene: 1. R. Decreto, 15 maggio, che ap-

prova il Regolamento della regia scuola superiore in Venezia. 2. Il testo del regolamento medesimo.

PARLAMENTO ITALIANO
CAMERA DEI DEPUTATI
PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI
Seduta del 14 giugno.

La seduta è aperta alle ore 12. Seguito della discussione sui provvedimenti finanziari.

Lanza, ministro, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Bertani sopra gli intendimenti del governo circa il valico ferroviario delle Alpi elvetiche, avverte che la condotta del governo stesso è segnata da una convenzione dell'ottobre 1869 firmata a Berna, nella quale il governo italiano impegnossi a contribuire 45 milioni alla ferrovia del Gottardo, nella quale sono progettati 85 milioni di spese. Dichiarò che le ragioni, che indussero il Ministero a ritardare la presentazione della convenzione al Parlamento, consistono nello stato presente dei lavori della Camera, che grandemente occupata com'è in questa stagione già inoltrata, d'importantissimi progetti finanziari non può intrattenersi certo nello stesso mentre di un progetto che tocca interessi gravissimi del paese e di molte località. Non avendo speranza di vedere ora discussa quella convenzione, ne farà la presentazione all'aprirsi dell'altra parte della sessione. Il governo pone certamente grandissimo interessamento alla esecuzione del traforo, e qualora la Camera dichiarasse di discutere il progetto, dice che lo presenterebbe di buon grado.

Bertani e Fano lamentano le dilazioni che temono possano nuocere anche perchè sono in giuoco interessi stranieri contrari all'Italia, che potrebbero prevalere in questo intervallo.

Gaddo, ministro, dà pure spiegazioni del ritardo che reputa non possa nuocere al paese.

Visconti Venosta, rispondendo a Bonfadini, dice che il governo fa guidato naturalmente dalla considerazione degli interessi commerciali d'Italia, e che queste considerazioni sono d'accordo con quella politica, che aumentando i contatti ed i rapporti fra le nazioni rafforza la grande solidarietà degli interessi pacifici e liberali d'Europa.

Bertani e Fano credendo che debba farsi la sollecita presentazione della convenzione annunziano ad una interpellanza in proposito, onde la Camera decida.

Rattazzi, combattendo il progetto sui provvedimenti finanziari, dubita che la promessa del pareggio sia fatta soltanto nello scopo di strappare alla Camera un voto favorevole sulle proposte di soprattasse. Se si ottenesse il pareggio forse aderirebbe. Risponde ad alcuni appunti dei suoi avversari. Esaminando alcune tasse dichiara non essere molto oppor-

tuna l'idea di aumentare l'imposta sulla rendita pubblica, nel tempo stesso che vuoi ricorrere al credito. Accenna alla convenienza dell'imposta sul valore locativo. Scelgono la sua amministrazione da spese rovinose, e da prestiti onerosi. Fa considerazioni sui partiti. Rispondendo agli avversari dice che la sinistra non vuole né infuocamento alla Banca, né regie, ma la vera libertà delle banche: dice che il programma del Ministero è il rovescio del suo: spiega le differenze. Chiede un decentramento assoluto, cioè una vera autonomia delle provincie e dei comuni, un riparto dei tributi più equo e più conforme alla giustizia ed allo Stato. Dice le ragioni per cui la sinistra portò Lanza alla Camera, e in quali principii, si accordassero; osserva a Lanza che non poteva reputare di essere appoggiato al Ministero dalla sinistra, mentre in seguito applicava il programma della destra.

Sella risponde a vari oratori. Avverte che le economie sono già portate nel bilancio 1871. Trova esagerate le induzioni di Toscanelli che quasi non ammette sbilancio alcuno, e quelle della sinistra che lo porta a 200 milioni. Avverte che il rilevante aumento del 15 0/0 sui fondi pubblici non può nascere da giuochi di borsa, ma dalle disposizioni mostrate dal parlamento di far suo il progetto finanziario, e dalla ferma volontà di ottenere il pareggio. Da spiegazioni sopra la verità del pareggio progettato. Ribatte le proposte di Castellani ed altri oppositori, esaminando le tasse diverse. Se si entrasse, egli dice, coraggiosamente nelle vie tracciate pel pareggio, sono convinto che fra qualche anno potransi diminuire alcune imposte. Dice che il pareggio è anche un modo efficace per sviluppare e migliorare le produzioni del commercio del paese. Osserva che il programma di Rattazzi e della sinistra non ha nulla di concreto, di positivo e disutibile: che la convenzione colla Banca è della stessa natura di quella fatta dal Rattazzi nel 1867. Da spiegazioni sull'anione del Ministero alla destra in questa circostanza. Confida che gli presterà forte sostegno per superare le gravissime difficoltà e i pericoli della situazione.

Rattazzi replica sopra alcuni fatti. La seduta è sciolta alle 6 1/2.

CRONACA CITTADINA
I FATTI VARI

Onorificenza. — Annunciamo con piacere che l'illustre professore di Botanica di questa Università, R. de Visiani, ora felicemente riavutosi dalla grave e lunga malattia ch'ebbe a soffrire, fu di questi giorni con comune suffragio e rarissimo esempio aggregato quale membro estero alla Società lineana di Londra, la prima e più celebre società botanica del mondo.

gnora Benza accortasi che gli stivaletti montanti delle due prime sere non erano adattati alla contadinella normanna, pensò ieri sera di cambiarli colle scarpette, e pensò bene. Oh Dio! per qualcuno la scena dei demoni non è abbastanza orrenda: forse li vorrebbero colle corna più lunghe. Ma chi non sa che all'epoca presente di economia fino all'osso bisogna risparmiare anche le corna?

Del resto con simili elementi (coi cantanti, non colle corna) oso predire che il successo del Ballo in maschera, che si sta preparando, non solo uguaglierà quello del Roberto, ma probabilmente riuscirà a superarlo.

Ciò che non vi corrisponde. È solo nell'atto quinto che un tenore si trova sul proprio terreno; e il sig. Barbacini ci ha provato di sapervi stare quanto altri mai. Artista di metodo eccellente, molto accurato ed intelligentissimo nella parte drammatica destò il più vivo entusiasmo nella preghiera dell'atto quinto, e nel terzo finale. Quando trasportato dagli echi del tempio egli canta:

Oh divina armonia!
Oh celesti accordi!

chi non ricorre commosso a quei vergini anni della vita quando il poter dire: «io credo» era dolce?

Il signor Vecchi è di quegli artisti, che il solo nominarli costituisce un elogio. D'altronde come nostra conoscenza carissima, egli mi dispensa dalla

minuta descrizione de' suoi rarissimi meriti che il pubblico padovano conosce abbastanza. Aggiungerò soltanto che sarebbe difficile trovare un Beltrame perfetto come lui, uno che fosse più di lui accurato nella parte artistica.

Nell'atto terzo, di una fatica eccezionale, dopo aver eseguito senza interruzione quattro pezzi di grande importanza, ed una lunga scena di recitativo, egli spiega nella evocazione una potenza di voce da sorprendere. Il signor Vecchi riscuote in tutto il corso dell'opera quegli applausi calorosissimi che giustamente si merita.

Il signor Corsi è un tenore che si è acquistato fin dal suo primo apparire le simpatie del pubblico, e che trae dalla parte di Rambaldo tutto il possibile effetto. Voce delicata e graziosa, buon metodo, e di giusto accento: indovina perfettamente la semplicità e la inesperienza del contadino. È applaudito nell'aria della leggenda nel primo atto, e viene chiamato al proscenio nel duetto con Beltrame del terzo atto.

Anche le masse corali disimpegnarono bene il proprio dovere, contribuendo al felice andamento dello spettacolo.

Quanto all'orchestra è giusto rile-

vare tutto il merito che le spetta nell'esecuzione di quest'opera. L'esimio direttore e maestro Eugenio cav. Terziani oltre al talento musicale, per cui va distinto fra molti, possiede rarissimo tatto nel dirigere una massa strumentale da trovar pochi che lo uguolino. Chi lo conosce poi da vicino mi accerta com'egli sappia colla bravura e coi modi concilianti la stima e la simpatia dei professori che lo attorniano. Di questi, alcuni trovano l'occasione di distinguersi particolarmente nel Roberto; ed il pubblico ha ormai rimarcato con favore gli a-soli di tromba (sig. Piagi) e i violoncelli.

Vorrei solo che il coro infernale si udisse più da lontano, e così dicasi del suono dell'organo.

Quanto alla parte del ballo la scelta della signora Salvioni, e del sig. Coppino non poteva essere migliore. La Salvioni è una distinta ballerina in cui la grazia e l'agilità si uniscono ad una forza non comune; essa ne diede prova nel passo a due composto dal signor Coppino, ed eseguito col medesimo. I due ballerini sono applauditissimi, come lo è la Salvioni nella ridda infernale delle ombre.

Il corpo di ballo eseguisce con di-

gnizza le varie figure, ed il coreografo signor Razzani organizzò i ballabili con felice applicazione alla filosofia musicale del soggetto.

Ciascuno avrà potuto accorgersi dalle mie parole che fin qui l'esto pieno, completo rimase indisputato: dirò anzi che si convertirono per ammetterlo perfino coloro che nella prima sera parevano molto ritrosi. Dove ancora esiste qualche differenza è sulla messa in scena, e sulla opportunità di abbreviare lo spettacolo.

Quanto al primo argomento io trovo che certi lagni sono esagerati; e mi sembra poi del tutto fuori di luogo tirare in campo il lusso e i meccanismi onde si mettono su questi spettacoli altrove, e perfino all'Opéra di Parigi, per fare dei confronti abbastanza spaccevoli. Prima di tutto non c'è quel gran male che qualcuno pensa: il signor Zuccarelli ha fatto qualche bella scena, quella soprattutto delle tombe, che non sarà perfetta, ma che ha del merito, e che venne accolta dal pubblico con due chiamate al scenografo. Le altre decorazioni e i vestuari non danno argomento a grave censura; ch'è anzi di sera in sera si va rimediando a qualche neo. Perfino la gentile si-

gnora Benza accortasi che gli stivaletti montanti delle due prime sere non erano adattati alla contadinella normanna, pensò ieri sera di cambiarli colle scarpette, e pensò bene. Oh Dio! per qualcuno la scena dei demoni non è abbastanza orrenda: forse li vorrebbero colle corna più lunghe. Ma chi non sa che all'epoca presente di economia fino all'osso bisogna risparmiare anche le corna?

Del resto con simili elementi (coi cantanti, non colle corna) oso predire che il successo del Ballo in maschera, che si sta preparando, non solo uguaglierà quello del Roberto, ma probabilmente riuscirà a superarlo.

Circa poi alla durata dello spettacolo bisogna confessare ch'è troppo lunga; ma per quanto riguarda me personalmente dichiaro di esitare fra l'economia di un'ora di letto, e la profonda ritrosia di consigliare una mutilazione alle opere dei grandi maestri. Resterebbe da sopprimere una parte dei ballabili, ma quella musica è pure preziosa. Dunque... dunque assumo la parte di Pilato questa volta che mi fa comodo. B... E

Unione liberale. — Ci si annuncia che dietro premure di parecchi soci l'associazione sarà convocata per la sera di Venerdì 14 giugno, per l'esposizione del Resoconto morale ed economico, per la elezione delle cariche, e per provvedimenti preparatori alle elezioni amministrative.

Tombola. — Pubblichiamo il risultato della Tombola che venne estratta la domenica scorsa a beneficio della Casa di ricovero in Piazza Vittorio Emanuele. Ci gode l'animo che le grazie siano state guadagnate da persone di scarse fortune.

Cartelle vendute, n. 10594, a cent. 50 l'una it. lire 5297.— Spese. Grazie ai vincitori . L. 2770.— Tassa erar. e di bollo, » 1116.44 Corresponsivo ai venditori delle cartelle. » 165.— Spese diverse, salva liquidazione . . . » 550.— Totale L. ——— » 4601.44

Prodotto depurato it. L. 895.58 Ospizi marini. — Questa mattina, accompagnati dal Presidente del comitato fino alla stazione e dal dott. G. Mattioli, membro della commissione, fino a Venezia, partirono i fanciulli scrofolosi del comune di Padova in numero di 17.

Festa dello Statuto. — Ci scrivono da Albignasego: Il giorno dello Statuto nel Comune d'Albignasego fu una festa di sentita e universale allegrezza. Tanta la popolazione in movimento, e la Guardia Nazionale completa e in grande parata, una generosa elargizione a tutti i poveri e un sociale banchetto dimostrano che in questo Comune l'amore all'Italia ed al suo Statuto è profondo in tutti i cuori.

Compagnia drammatica Papadopoli. — Questa sera la compagnia Papadopoli darà al teatro Garibaldi la quinta rappresentazione della Bella Elena, negli intermezzi della quale avrà luogo l'annunciato concerto musicale del prof. di violino cav. Fabio Favilli, accompagnato al piano-forte dal maestro Achille Panizza.

Compagnia drammatica Papadopoli. — Questa sera la compagnia Papadopoli darà al teatro Garibaldi la quinta rappresentazione della Bella Elena, negli intermezzi della quale avrà luogo l'annunciato concerto musicale del prof. di violino cav. Fabio Favilli, accompagnato al piano-forte dal maestro Achille Panizza.

Compagnia drammatica Papadopoli. — Questa sera la compagnia Papadopoli darà al teatro Garibaldi la quinta rappresentazione della Bella Elena, negli intermezzi della quale avrà luogo l'annunciato concerto musicale del prof. di violino cav. Fabio Favilli, accompagnato al piano-forte dal maestro Achille Panizza.

Compagnia drammatica Papadopoli. — Questa sera la compagnia Papadopoli darà al teatro Garibaldi la quinta rappresentazione della Bella Elena, negli intermezzi della quale avrà luogo l'annunciato concerto musicale del prof. di violino cav. Fabio Favilli, accompagnato al piano-forte dal maestro Achille Panizza.

Compagnia drammatica Papadopoli. — Questa sera la compagnia Papadopoli darà al teatro Garibaldi la quinta rappresentazione della Bella Elena, negli intermezzi della quale avrà luogo l'annunciato concerto musicale del prof. di violino cav. Fabio Favilli, accompagnato al piano-forte dal maestro Achille Panizza.

Compagnia drammatica Papadopoli. — Questa sera la compagnia Papadopoli darà al teatro Garibaldi la quinta rappresentazione della Bella Elena, negli intermezzi della quale avrà luogo l'annunciato concerto musicale del prof. di violino cav. Fabio Favilli, accompagnato al piano-forte dal maestro Achille Panizza.

Compagnia drammatica Papadopoli. — Questa sera la compagnia Papadopoli darà al teatro Garibaldi la quinta rappresentazione della Bella Elena, negli intermezzi della quale avrà luogo l'annunciato concerto musicale del prof. di violino cav. Fabio Favilli, accompagnato al piano-forte dal maestro Achille Panizza.

Programma dei pezzi che la Musica del 35° Reg. eseguirà in piazza Vittorio Emanuele domani (16) dalle ore 7 alle 8 1/2 pom.

Decessi nel giorno 2 maggio Sanavio Spiridione, fu Pietro, d'anni 55; Spedale civile. — Zulati Capuzzo Amabile, di Francesco, civile, coniug., id. 40; S. Giustina. — Più una bambina di 1 mese e g. 13.

Decessi nel giorno 3 Dallò Gervasio Maria, di Giacomo, cucciatore, coniug., d'anni 31 e m. 6; Servi. — Berno Anguillara Maria, fu Giacomo, onofratica, vedova, id. 75; S. Francesco — Panizzo Giovanni, fu Luigi, id. 22.

Decessi nel giorno 3 Dallò Gervasio Maria, di Giacomo, cucciatore, coniug., d'anni 31 e m. 6; Servi. — Berno Anguillara Maria, fu Giacomo, onofratica, vedova, id. 75; S. Francesco — Panizzo Giovanni, fu Luigi, id. 22.

Decessi nel giorno 3 Dallò Gervasio Maria, di Giacomo, cucciatore, coniug., d'anni 31 e m. 6; Servi. — Berno Anguillara Maria, fu Giacomo, onofratica, vedova, id. 75; S. Francesco — Panizzo Giovanni, fu Luigi, id. 22.

Decessi nel giorno 3 Dallò Gervasio Maria, di Giacomo, cucciatore, coniug., d'anni 31 e m. 6; Servi. — Berno Anguillara Maria, fu Giacomo, onofratica, vedova, id. 75; S. Francesco — Panizzo Giovanni, fu Luigi, id. 22.

Decessi nel giorno 3 Dallò Gervasio Maria, di Giacomo, cucciatore, coniug., d'anni 31 e m. 6; Servi. — Berno Anguillara Maria, fu Giacomo, onofratica, vedova, id. 75; S. Francesco — Panizzo Giovanni, fu Luigi, id. 22.

Decessi nel giorno 3 Dallò Gervasio Maria, di Giacomo, cucciatore, coniug., d'anni 31 e m. 6; Servi. — Berno Anguillara Maria, fu Giacomo, onofratica, vedova, id. 75; S. Francesco — Panizzo Giovanni, fu Luigi, id. 22.

Decessi nel giorno 3 Dallò Gervasio Maria, di Giacomo, cucciatore, coniug., d'anni 31 e m. 6; Servi. — Berno Anguillara Maria, fu Giacomo, onofratica, vedova, id. 75; S. Francesco — Panizzo Giovanni, fu Luigi, id. 22.

Decessi nel giorno 3 Dallò Gervasio Maria, di Giacomo, cucciatore, coniug., d'anni 31 e m. 6; Servi. — Berno Anguillara Maria, fu Giacomo, onofratica, vedova, id. 75; S. Francesco — Panizzo Giovanni, fu Luigi, id. 22.

Decessi nel giorno 3 Dallò Gervasio Maria, di Giacomo, cucciatore, coniug., d'anni 31 e m. 6; Servi. — Berno Anguillara Maria, fu Giacomo, onofratica, vedova, id. 75; S. Francesco — Panizzo Giovanni, fu Luigi, id. 22.

Decessi nel giorno 3 Dallò Gervasio Maria, di Giacomo, cucciatore, coniug., d'anni 31 e m. 6; Servi. — Berno Anguillara Maria, fu Giacomo, onofratica, vedova, id. 75; S. Francesco — Panizzo Giovanni, fu Luigi, id. 22.

Decessi nel giorno 3 Dallò Gervasio Maria, di Giacomo, cucciatore, coniug., d'anni 31 e m. 6; Servi. — Berno Anguillara Maria, fu Giacomo, onofratica, vedova, id. 75; S. Francesco — Panizzo Giovanni, fu Luigi, id. 22.

Decessi nel giorno 3 Dallò Gervasio Maria, di Giacomo, cucciatore, coniug., d'anni 31 e m. 6; Servi. — Berno Anguillara Maria, fu Giacomo, onofratica, vedova, id. 75; S. Francesco — Panizzo Giovanni, fu Luigi, id. 22.

ULTIME NOTIZIE Il Comitato privato della Camera ha nella seduta di stamane approvati i trattati di commercio con la Spagna e con le repubbliche del Perù, Nicaragua, Guatemala ed Honduras. (Opin.)

DISPACCI ELETTRICI (AGENZIA STEFANI) PARIGI, 14. — Sopra circa 1000 consiglieri generali da eleggersi consconsi finora 818 elezioni. Sonvi 110 ballottaggi, 434 rielezioni, fra cui 9 radicali e 274 nuove elezioni fra cui 230 conservatori e 44 radicali. Il ribasso alla borsa d'oggi è attribuito ad una leggiera indisposizione dell'imperatore, ma specialmente alla continuazione della siccità e al rialzo delle farine di 2 franchi.

DISPACCI ELETTRICI (AGENZIA STEFANI) PARIGI, 14. — Sopra circa 1000 consiglieri generali da eleggersi consconsi finora 818 elezioni. Sonvi 110 ballottaggi, 434 rielezioni, fra cui 9 radicali e 274 nuove elezioni fra cui 230 conservatori e 44 radicali. Il ribasso alla borsa d'oggi è attribuito ad una leggiera indisposizione dell'imperatore, ma specialmente alla continuazione della siccità e al rialzo delle farine di 2 franchi.

DISPACCI ELETTRICI (AGENZIA STEFANI) PARIGI, 14. — Sopra circa 1000 consiglieri generali da eleggersi consconsi finora 818 elezioni. Sonvi 110 ballottaggi, 434 rielezioni, fra cui 9 radicali e 274 nuove elezioni fra cui 230 conservatori e 44 radicali. Il ribasso alla borsa d'oggi è attribuito ad una leggiera indisposizione dell'imperatore, ma specialmente alla continuazione della siccità e al rialzo delle farine di 2 franchi.

DISPACCI ELETTRICI (AGENZIA STEFANI) PARIGI, 14. — Sopra circa 1000 consiglieri generali da eleggersi consconsi finora 818 elezioni. Sonvi 110 ballottaggi, 434 rielezioni, fra cui 9 radicali e 274 nuove elezioni fra cui 230 conservatori e 44 radicali. Il ribasso alla borsa d'oggi è attribuito ad una leggiera indisposizione dell'imperatore, ma specialmente alla continuazione della siccità e al rialzo delle farine di 2 franchi.

DISPACCI ELETTRICI (AGENZIA STEFANI) PARIGI, 14. — Sopra circa 1000 consiglieri generali da eleggersi consconsi finora 818 elezioni. Sonvi 110 ballottaggi, 434 rielezioni, fra cui 9 radicali e 274 nuove elezioni fra cui 230 conservatori e 44 radicali. Il ribasso alla borsa d'oggi è attribuito ad una leggiera indisposizione dell'imperatore, ma specialmente alla continuazione della siccità e al rialzo delle farine di 2 franchi.

DISPACCI ELETTRICI (AGENZIA STEFANI) PARIGI, 14. — Sopra circa 1000 consiglieri generali da eleggersi consconsi finora 818 elezioni. Sonvi 110 ballottaggi, 434 rielezioni, fra cui 9 radicali e 274 nuove elezioni fra cui 230 conservatori e 44 radicali. Il ribasso alla borsa d'oggi è attribuito ad una leggiera indisposizione dell'imperatore, ma specialmente alla continuazione della siccità e al rialzo delle farine di 2 franchi.

DISPACCI ELETTRICI (AGENZIA STEFANI) PARIGI, 14. — Sopra circa 1000 consiglieri generali da eleggersi consconsi finora 818 elezioni. Sonvi 110 ballottaggi, 434 rielezioni, fra cui 9 radicali e 274 nuove elezioni fra cui 230 conservatori e 44 radicali. Il ribasso alla borsa d'oggi è attribuito ad una leggiera indisposizione dell'imperatore, ma specialmente alla continuazione della siccità e al rialzo delle farine di 2 franchi.

DISPACCI ELETTRICI (AGENZIA STEFANI) PARIGI, 14. — Sopra circa 1000 consiglieri generali da eleggersi consconsi finora 818 elezioni. Sonvi 110 ballottaggi, 434 rielezioni, fra cui 9 radicali e 274 nuove elezioni fra cui 230 conservatori e 44 radicali. Il ribasso alla borsa d'oggi è attribuito ad una leggiera indisposizione dell'imperatore, ma specialmente alla continuazione della siccità e al rialzo delle farine di 2 franchi.

DISPACCI ELETTRICI (AGENZIA STEFANI) PARIGI, 14. — Sopra circa 1000 consiglieri generali da eleggersi consconsi finora 818 elezioni. Sonvi 110 ballottaggi, 434 rielezioni, fra cui 9 radicali e 274 nuove elezioni fra cui 230 conservatori e 44 radicali. Il ribasso alla borsa d'oggi è attribuito ad una leggiera indisposizione dell'imperatore, ma specialmente alla continuazione della siccità e al rialzo delle farine di 2 franchi.

DISPACCI ELETTRICI (AGENZIA STEFANI) PARIGI, 14. — Sopra circa 1000 consiglieri generali da eleggersi consconsi finora 818 elezioni. Sonvi 110 ballottaggi, 434 rielezioni, fra cui 9 radicali e 274 nuove elezioni fra cui 230 conservatori e 44 radicali. Il ribasso alla borsa d'oggi è attribuito ad una leggiera indisposizione dell'imperatore, ma specialmente alla continuazione della siccità e al rialzo delle farine di 2 franchi.

DISPACCI ELETTRICI (AGENZIA STEFANI) PARIGI, 14. — Sopra circa 1000 consiglieri generali da eleggersi consconsi finora 818 elezioni. Sonvi 110 ballottaggi, 434 rielezioni, fra cui 9 radicali e 274 nuove elezioni fra cui 230 conservatori e 44 radicali. Il ribasso alla borsa d'oggi è attribuito ad una leggiera indisposizione dell'imperatore, ma specialmente alla continuazione della siccità e al rialzo delle farine di 2 franchi.

PRESTITO A PREMI della Città DI BARLETTA

Lire 200,000 in oro Avendo il Sindaco creduto opportuno di richiedere una parte delle obbligazioni del Prestito di Barletta che erano state assunte dal Sindaco dell'estero, così è in grado di tenere a disposizione del pubblico una partita di obbligazioni liberate dal primo e secondo versamento validi per concorrere alla Estrazione del 5 Luglio in cui sarà pagato il premio di

Lire duecentomila in oro e le potranno ottenere dal Sindaco stesso e dai vari agenti, al prezzo di lire 16 per ogni Titolo del Prestito di Barletta, oltre il rimborso certo di lire 100 in oro concorre continuamente a 150,000 Premi rappresentanti la cifra di

Lire 33,810,000 in oro Dal 20 al 30 Giugno le ricevute provvisorie saranno commutate in Titoli provvisori firmati dal Sindaco e dal Tesoriere della Città di Barletta.

QUADRO dei Premi che saranno pagati nella Prima Grande Estrazione che avrà luogo il 5 Luglio 1870, cioè:

Table with 3 columns: premio, L., and L. 200,000 in oro. Rows show various prize amounts from 1,000 to 2,000.

LEZIONI di Francese e d'Inglese UNA SIGNORA che ha dato lezioni di queste due lingue a Milano in alcuni collegi e in parecchie famiglie, e che ora si è stabilita in Padova, vorrebbe occuparsi anche qui di quell'insegnamento, tanto in qualche collegio, quanto in casa propria, ed anche al domicilio delle persone desiderose di imparare l'una o l'altra di quelle lingue.

La Gazzetta del Popolo POLITICA SOCIALE TECNOLOGICA Si pubblica in PADOVA alla Tipografia Sacchetto nelle ore pomeridiane di ogni Domenica — coi dispacci telegrafici della giornata. — Si vende a Centesimi 5 al numero, anche arretrato. — Abbonamento annuo it. lire 3, compreso le spese postali d'invio a domicilio.

DITTA Lorenzo Cimegotto di PADOVA, Piazza delle Erbe GRANDE E NUOVO ASSORTIMENTO Carte per Tappezzeria da cent. 50 fino a L. 20 alla pezza Tende trasparenti per finestre da L. 450 fino a L. 20 calanna.

A tutto 29 Giugno restano aperte le sottoscrizioni per CANTONI GIAPPONESI della Ditta Albini SENZA ANTICIPAZIONE ed a prezzo non mai superiore alla media delle più reputate ditte importatrici. E. Rizzetto Vicenza Rivolgersi all'Ufficio del Comitato Agrario in Padova.

COMUNE DI ABANO Avviso In seguito alla rinuncia data dall'attuale Segretario Comunale, ed inerentemente alla deliberazione consigliare 20 corrente, si va ad aprire il concorso a tutto il mese prossimo di giugno al posto di Segretario presso questo Municipio coll'annuo soldo di L. 1200, e cogli obblighi imposti dal Regolamento interno d'Ufficio ostensibile presso l'Ufficio stesso. La istanza di aspirare dovrà essere presentata al Protocollo Municipale entro il termine predetto corredata dai seguenti estremi:

- 1. Fede di nascita comprovante la maggiore età; 2. Fedine politico-criminali; 3. Patente d'idoneità al posto di Segretario rilasciata da una Prefettura del Regno; 4. Tutti quegli altri documenti che potessero appoggiare l'aspirante. Si avverte che la nomina è devoluta al Consiglio Comunale. Dal Municipio di Abano il 23 maggio 1870. IL SINDACO Zante 2-336

Alle persone che soffrono di reuma, di catarri ostinati, di bronchiti, irritazione di petto ecc., i medici prescrivono la vicinanza delle foreste di pini, le emanazioni balsamiche hanno la grande influenza su queste diverse affezioni. Non potendo tutti procurarsi questo costoso metodo di cura, il sig. Lagasse, abile farmacista di Bordeaux, ha avuto la felice idea d'estrarre col vapore ogni principio aromatico resinoso del pino marittimo e di concentrarlo sotto forma di pasta pettorale e di siropo ai quali egli impose il proprio nome. Noi non possiamo abbastanza esortare i malati a provare queste eccellenti preparazioni. Deposito — in Padova farmacia Cornello, Pianeri e Maaro, Roberti. 3-30

NOTIZIE DI ROMA Rend. francese 3 O/O Parigi 13 14 74 62 74 22 italiana 5 O/O 60 92 60 25 (Valori diversi) Ferrovie Lomb.-Venete 403 — 398 — Obbligazioni 249 — 249 50 Ferrovie romane 57 — 57 — Obbligazioni 149 — 149 — Ferrovie Vittorio Eman. 165 — 164 25 Obbligaz. ferrovie merid. 176 75 177 — Cambio sull'Italia 2 1/4 2 1/4 Credito mobiliare franco. 255 256 — Obblig. della regia tab. — — — Azioni » » » 707 — 700 —

BOSSA DI FIRENZE 14 giugno Rendita 61 65 61 62 Oro 20 45 Londra tre mesi 25 56 Francia tre mesi 112 05 Prestito nazion. 85 50 — Obblig. regia tabacchi 475 — Azioni regia tabacchi 711 — Az. Banca Naz. del Regno d'Italia 2400 Azioni strade ferrate merid. 363 — Obblig. » » » 178 — Buoni » » » 455 — Obbligazioni ecclesiastiche 79 50

SPETTACOLI Teatro Nuovo. — Riposo. Teatro Garibaldi. — Quinta rappresentazione della bella Elena (parodia mitologica), con concerto musicale del sig. Fabio cav. Favilli. — Ore 9.

Il 16 Giugno in FIRENZE si pubblica

QUESTIONI DEL GIORNO

BOLLETTINO
Politico-Finanziario-Artistico

CRONACA

Giudiziaria - Industriale - Agricola

SERVIZIO SPECIALE
D'INFORMAZIONI

Associazione: Per tutta Italia, un mese, L. 2; un trimestre, L. 6; un semestre L. 12; un anno, L. 24. Dono agli associati presso l'ufficio del giornale, Via Ricasoli, 21, FIRENZE.

LANCILLA

Giornale quotidiano letterario-politico

CORRISPONDENZE
DA OGNI PARTE DEL REGNO

RITRATTI E BIOGRAFIE
diplomatiche - parlamentari - sociali
CORRIERI ecc.

IN APPENDICE
Romanzo di un celebre autore

TELEGRAMMI PARTICOLARI
dal regno e dall'estero

1-340

N. 3562-425

IL SINDACO
DEL COMUNE DI PADOVA

Notifica:

che alle ore 12 mer. del giorno 22 giugno corr. nella Residenza Municipale, presso la Divisione II. si procederà alla vendita degli stabili qui sotto elencati, col metodo delle offerte segrete, nei modi stabiliti dalla legge sulla contabilità dello Stato.

Le offerte scritte in carta, munita del bollo necessario, dovranno presentarsi chiuse e suggellate alla Commissione, che presiederà all'incanto, alla quale dovrà essere presentato anche il confesso dell'Esattore comunale d'aver ricevuto in deposito, a garanzia della offerta stessa, una somma corrispondente al dieci per cento del valore peritale attribuito all'ente cui si riferisce l'offerta.

Si accettano offerte tanto complessive, quanto parziali per uno o più degli enti posti in vendita. Nel primo caso dovrà essere indicato il prezzo offerto per ciascun ente.

Non avrà luogo la delibera se il prezzo offerto non sarà superiore al minimo determinato dalla Giunta municipale nella scheda segreta, che sarà deposta sul tavolo all'apertura dell'asta.

Il termine utile per la presentazione delle offerte di migliororia, per un aumento non minore del ventesimo sul prezzo di delibera, avrà la scadenza alle ore 12 meridiane del giorno 7 (sette) luglio prossimo venturo.

I tipi, descrizioni e capitolati possono essere esaminati presso la Divisione II in ogni giorno non festivo dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

Gli stabili possono essere visitati da chiunque volesse applicarvi, previo il permesso in iscritto della Divisione II.

Elenco degli stabili che si pongono all'incanto col presente avviso

1. Utile ragioni dello stabile in via S. Luca, S. Egidio e Rialto ai numeri civici 1723, 1724, 1724 A e B, 1727, 1730, 1730 A, 1731, 1731 A, 1732, 1732 A B e C, 1733 corrispondenti ai mappali numeri 4590, 4591, 4592, 4533, 4595 che si estende sui numeri 4596, 4597, nonché i mappali numeri 4598 e 4599. Questo stabile copre una superficie di pertiche censuarie 1, 14, ha la rendita censuaria di austriache lire 935:24 ed è complessivamente affittato per annue italiane lire 2538:36.

L'importo peritale di questo stabile, detratto il capitale dei due anni livelli in l. 226:13 che lo gravitano a favore Querini e Pizzati, è di nette l. 24293:80.

2. Utile ragioni sopra casa e bottega in Piazza delle frutta ai civici numeri 553, 553 A ed ai Mappali numeri 3313, 3315, 3316.

Questo stabile copre una superficie di pertiche censuarie 0,04, ha una rendita censuaria di austriache lire 345:60, ed è affittato per italiane lire 851:85 annue.

Dedotto il capitale dei tre livelli che lo gravitano per annue lire 136:78 a favore di Helman, Trieste e Manzoni, l'importo peritale di questo stabile venne calcolato in lire 8285:40 nette.

3. Utile ragioni sullo stabile prospiciente il piazzale di Pontecorbo ai civici numeri 2727, 2737 A. 2739 allibrato in censo ai mappali numeri 5289 e 5290 per pertiche censuarie 1,52, colla rendita censuaria di austriache lire 370:44, parte occupato da un custode ed affittato il rimanente per lire 750.

Dedotto il capitale di due livelli che lo gravitano per annue lire 352:11 a favore Sordina e Luzato, il suo valore peritale è di italiane lire 5215:20 nette.

4. Casa in borgo Portello al civico numero 2632 al mappale N. 1926 che copre una superficie di pertiche censuarie 0,22 con la rendita censuaria di austriache lire 85:68, affittata per annue lire 182:71. La perizia calcola il suo valore capitale in lire 2098:40.

Valore peritale complessivo netto degli stabili sopra descritti ital. lire 40392:80.

Padova, 6 Giugno 1870.

IL SINDACO

A. Meneghini.

PRESTITO A PREMI

DELLA CITTÀ DI BARLETTA

Il secondo versamento di L. 10 avrà luogo dal 10 al 15 Giugno presso il **Sindacato del Prestito in Firenze B. TESTA e C.** Via dei Neri N. 27 e presso **tutte le Case incaricate della Sottoscrizione.**

I Titoli sui quali si effettua il secondo versamento concorrono nella **Estrazione del 5 Luglio** al premio di

Lire 200,000 in oro

Avendo il Sindacato creduto opportuno di richiedere una parte delle Obbligazioni del **Prestito di Barletta** che erano state assunte dal Sindacato dell'Estero, così è in grado di tenere a disposizione del Pubblico una partita di Obbligazioni liberate dal primo e secondo versamento validi, per concorrere all'Estrazione del 5 Luglio in cui sarà pagato il premio di

LIRE DUECENTOMILA IN ORO

e le potranno ottenere dal Sindacato stesso, e dai vari Agenti al prezzo di L. 16 per ogni Titolo del **Prestito di Barletta.** **Oltre il rimborso certo di L. 100 oro** ciascun titolo concorre continuamente a **150,000** Premi rappresentanti la cifra di

LIRE 33,810,000 IN ORO

Dal 20 al 30 Giugno le ricevute provvisorie saranno commutate in Titoli provvisori firmati dal **Sindaco** e dal **Tesoriere** della città di Barletta.

QUADRO DEI PREMI

che saranno pagati nella prima grande Estrazione che avrà luogo

il 5 Luglio 1870

cioè 1 premio di L. 200,000	—	L. 200,000	in oro
1	>	1,000	>
2	>	500	>
2	>	400	>
2	>	300	>
20	>	100	>
100	>	50	>

per un totale di L. 210,400 in oro

50 Rimborsi di L. 100 cadauno L. 5,000 in oro

La seconda Estrazione avrà luogo il 20 Settembre, la terza il 20 Ottobre, la quarta il 20 Novembre, la quinta il 20 Dicembre 1870

con Premi di Lire 100,000 in oro

Cinque Estrazioni in sei mesi e successivamente per cinque anni, 5 estrazioni in ciascun anno.

Vantaggi del Prestito della Città di BARLETTA

1. Ogni Obbligazione essendo emessa a lire 60 in carta pagabili in 10 mesi e rimborsata a lire 100 oro (lire 105 carta), rappresenta un utile certo di lire 45 su lire 60, ossia 75 per 100 sul capitale versato.

2. 150 mila premi essendo attribuiti a 300 mila Obbligazioni, ne risulta un premio per ogni due Obbligazioni, il che non si ritrova in alcun altro Prestito emesso sin oggi in Italia e all'Estero.

3. In tutti gli altri Prestiti emessi sin ora (quello di Bari eccettuato) un'Obbligazione ottiene o un rimborso o un premio e rimane quindi annullata; nel Prestito di Barletta ciascuna Obbligazione oltre il rimborso certo di lire 100 in oro, concorre continuamente in tutte le estrazioni ed anche dopo rimborsata e premiata a 150 mila premi formanti essi soli lire 33,810,000. Una stessa Obbligazione può quindi guadagnare molti premi nelle varie ed anche in una stessa estrazione.

4. Le Obbligazioni di tutti gli altri Prestiti (quello di Bari eccettuato) non hanno più valore appena ottengono un premio o un rimborso: le Obbligazioni di Barletta hanno invece un doppio valore; l'uno rappresentato dal rimborso certo di lire 100 oro per lire 60 carta; l'altro dal concorrere sempre in tutte le estrazioni ai 150 mila premi che, per loro numero e per la loro importanza, non trovano riscontro in alcun altro Prestito emesso sin ora in Italia o all'Estero.

5. Il Prestito di Barletta è il solo Prestito a premi italiano di cui i rimborsi e premi siano pagati in oro, ciò che rende le sue obbligazioni facilmente negoziabili su tutti i mercati esteri.

6. I sottoscrittori del Prestito di Barletta hanno i titoli provvisori firmati dal Sindaco e dal Tesoriere, li ritengono sempre presso di loro e li cambiano poi senza alcuna spesa presso lo stesso incaricato presso cui sottoscrissero.

In PADOVA presso i signori **Anastasi Francesco, F. Rizzetti, Leoni e Tedesco e G. Graesen.**

3-331

Medaglia **Premiata Fabbrica Nazionale** **d'Argento**
DI POSATE E SERVIZI DA TAVOLA
(SISTEMA CHRISTOFLE)
G. BROGGI E FIGLI
Piazza S. Maria Fulcorina, N. 12. Milano

Le costanti commissioni, di cui giornalmente èonorata la nostra casa e la stima acquistata per la garanzia, che facciamo, della lunga durata dei nostri prodotti, come lo attestano le dichiarazioni firmate dai principali Albergatori d'Italia e le medaglie riportate nelle Esposizioni Universali di Parigi ed altre d'Italia, nonché la modicità dei prezzi in confronto ai depositi stranieri ci rendono fiduciosi, che i nostri concittadini a preferenza ci vorranno onorare di loro commissioni ad incremento dell'industria nazionale. — **Unico deposito in PADOVA presso LUIGI TRANQUILLI chincagliere all'Università.**

IL CIOCCOLATTE OSMAZONICO
premiato e privilegiato
della Ditta **F. LIPPO ONGARATO e C.** di Venezia,
tanto decantato come nutritivo e stomatico.
Si vende in PADOVA alla farmacia reale **Pianeri e Mauro** all'Università.
9-227

Padova, 1870. Premiata Tipografia Sacchetto.